

## IL COSTUME E LE VARIE FOGGE DELL'ABBIGLIAMENTO

Il costume tradizionale costituisce ancora oggi per gli arbëreshë uno degli elementi distintivi della loro identità. Parlando di costume arbëresh ci si riferisce in maniera assolutamente esclusiva al costume femminile, poiché quello maschile è scomparso da secoli, sostituito da fogge mutate da quelle romanze, ed evolutesi parallelamente a quelle in direzione dell'omologazione relativamente precoce con le forme standardizzate dell'abbigliamento moderno.

In linea di massima, ad eccezione delle comunità della bassa valle del Crati, di San Costantino Albanese, San Paolo Albanese (PZ), Caraffa e Vena di Maida (CZ), dove, nella variante giornaliera, è ancora largamente indossato dalle persone anziane, sia pure in una versione notevolmente più corta di quella tradizionale, e di qualche rarissimo caso nelle comunità della presila greca, nel corso degli ultimi decenni, con un processo che si è accentuato soprattutto a partire dal secondo dopoguerra, il costume tradizionale è del tutto scomparso dall'uso quotidiano.

In alcune comunità, in particolare nel catanzarese, in Puglia e nel Molise, è addirittura impossibile rintracciare un esemplare completo autentico e quelli esistenti sono ricostruzioni recenti, non sempre aderenti al modello originale.

Ciò nonostante, nella maggior parte delle comunità, ed in particolare in quelle del cosentino e del potentino ed a Piana degli Albanesi (PA), esso conserva un valore simbolico pregnante, al punto che ogni anno artigiani specializzati continuano a confezionarne un grande numero di esemplari di gala, commissionati dalle famiglie per le figlie adolescenti che si affacciano alla ribalta della società, e che li indosseranno in occasione delle grandi feste folcloristiche o semplicemente li conserveranno come testimonianza estrema di identità. Il problema dell'origine dei costumi degli albanesi è uno dei tanti che ancora devono essere approfonditi.

È verosimile che, pur con le dovute cautele, ad elementi originali, che gli arbëreshë portarono con sé da oltre Adriatico, nel tempo si siano aggiunti elementi presi a prestito dai costumi della gente con cui i profughi vennero in contatto in Italia, e che, dalla rielaborazione dell'insieme, influenzata anche dalle mutate esigenze quotidiane, sia nata la foggia attuale dei costumi arbëreshë.

Tali tesi, pur nella sua plausibilità, lascia aperti numerosi interrogativi, legati ad esempio, alla omogeneità della foggia del costume in aree a volte molto estese, alle relazioni tra i costumi degli albanesi d'Italia e quelli delle loro zone di provenienza oltre Adriatico all'epoca delle migrazioni ed a quelle con i costumi delle comunità romanze, spesso grossi centri, su cui le comunità arbëreshe gravitano.

In questa sede ci si limiterà alla descrizione delle varie tipologie, sulla traccia di materiale già pubblicato. Il criterio al quale ci si atterrà sarà in prevalenza quello geografico, con un tentativo di classificazione ed analisi solo per quanto riguarda l'area arbëreshe del cosentino, con le sue propaggini lucane di San Paolo Albanese e San Costantino Albanese (PZ), che è la zona dove il costume tradizionale mostra ancora oggi la maggiore varietà e vitalità.

La provincia di Cosenza è quella che comprende il maggior numero di comunità arbëreshe e, tutto sommato, anche in quella in cui il costume tradizionale ha conservato più a lungo la sua funzione e la sua vitalità. Nonostante la prassi seguita ancora in anni recenti di seppellire l'abito nuziale con la sua proprietaria, utilizzandolo come abito funebre, sono infatti molto numerosi, in quest'area, gli esemplari relativamente antichi dell'abito di gala o di suoi elementi particolari, e molti sono anche, come già accennato, gli esemplari che vengono confezionati ogni anno da artigiani specializzati, che si attengono scrupolosamente al modello tradizionale.

**NOTA per Battista: Aggiungi di seguito quanto contenuto nel documento Power Point.**